## ADOZIONE A DISTANZA

L'adozione a distanza consiste nel farsi carico delle spese di mantenimento e di istruzione di un bambino in un Paese in via di sviluppo. L'offerta dell'adottante viene inviata per il mantenimento, le cure mediche e per tutte le spese dell'istruzione scolastica del bambino identificato. E' un'iniziativa di solidarietà concreta a distanza, efficace e diretta che permette a un bambino di andare a scuola, curarsi e crescere nel proprio Paese con la propria gente. Il bambino sostenuto ha cioè da subito un volto e un nome preciso. In qualche modo, possiamo dire che avviene un incontro**.**

Se il bambino è il primo destinatario del nostro aiuto, il bambino non è però un essere isolato. Vive in un contesto, in una famiglia, in una comunità, in una città o in un villaggio, in un paese**.** Conoscere meglio la realtà in cui il bambino vive significa conoscere un po' meglio anche lui, i problemi che lui e tanti altri bambini e adulti che vivono la sua stessa situazione si trovano ad affrontare.

Secondo me l'adozione a distanza è un'invenzione straordinaria che consente a noi e alle nostre famiglie di "ingrandirci" e diventare più numerosi. È un'esperienza di accoglienza e di vicinanza che supera le barriere. Credo che l'importante sia che l'adozione a distanza avvenga sempre nel massimo rispetto dei diritti sia dei bambini coinvolti, che degli stessi sostenitori che decidono di adottare a distanza. Il bambino deve sempre essere considerato nella sua integrità di essere umano e mai solo come un numero.

Angela D'Avanzo IAp

## Povertà? Non così lontana

E' sbagliato credere che i paesi più disagiati siano esclusivamente quelli del terzo mondo…In tv ci mostrano foto e documentari di questi paesi decisamente disagiati, in cui scarseggiano i beni primari. Ma è sbagliato credere che l'Italia viva un momento di benessere assoluto…Anzi…Capita spesso di incontrare persone italiane che non riescono neanche a sfamare la propria famiglia.
Come possiamo cercare di aiutare gli altri a livello internazionale, se siamo ancora sommersi dai problemi interni? Ogni giorno vediamo anziani abbandonati al loro destino, ormai considerati inutili per questa società materialista di oggi… E poi persone che infrangono il sacramento del matrimonio e non riescono a portare avanti né se stessi, né quella che precedentemente era stata la loro famiglia. Ragazzi e ragazze che hanno una visione totalmente sbagliata della vita e commettono gravi errori che spesso rovinano non solo la vita di chi sbaglia, ma anche e soprattutto di persone innocenti che si trovano involontariamente coinvolte. Bisognerebbe cominciare ad aiutare prima i nostri connazionali e successivamente magari ambire a progetti più ampi, come per esempio quello di partire in missione! Come possiamo cambiare il mondo? Cominciamo da noi stessi, responsabilizzandoci, prendendo conoscenza che la vita non è facile, ma nemmeno impossibile. Cominciamo ad aiutare chi ci è più vicino; solo così potremo sperare di cambiare davvero le cose.

Petraroia Katia III Ap